



Marcon srl  
ambiente@pec.smaltimentimarcon.it

**OGGETTO:** Autorizzazione per lo scarico nel canale Campagna Coste di acque meteoriche provenienti da piazzale e copertura di un nuovo capannone artigianale in via Dei Rizzi a Maser - Fg. 14 mn. 605-608

#### IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 0006268 in data 10/03/2023

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

#### AUTORIZZA

ai soli fini idraulici, la ditta Marcon srl - Codice Fiscale 01949890261 allo scarico di acque meteoriche provenienti da piazzale e copertura di un nuovo capannone artigianale nello Scarico Campagna Coste in Comune: Maser Foglio: 14 Particella: 605 e 608, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. con riferimento alla planimetria allegata, si segnala che nei pressi dell'area interessata dalle opere in questione è presente lo Scarico Campagna Coste, che scorre intubato al di sotto di via Dei Rizzi e che, ai sensi del Regolamento Consorziale per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica e dei RR.DD. 368 e 523 del 1904, si configura come un collettore di scolo terziario che, essendo appartenente al demanio idraulico, beneficia, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto della larghezza di 10 m;

2. si evidenzia in proposito che sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (fabbricati, recinzioni, piantumazioni, ecc...) di qualsiasi natura nella fascia compresa tra i 4 e i 10 m di distanza dall'estradosso della tubazione e comunque dal confine catastale con l'area demaniale, mentre la fascia di 4 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi aggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.es. con recinzione metallica fissata a pali in ferro, o altro materiale, infissi direttamente nel terreno o a pali fissati con piastre imbullonate su plinti/cordoli in calcestruzzo aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna od altri sistemi analoghi facilmente removibili secondo le necessità), la superficie dovrà essere complanare, con profilo regolare, non sconnessa o con salti di quota e sono consentite solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni a raso del piano campagna e/o piccoli manufatti posti al di sotto di esso (pozzetti, condotte ecc...) ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il loro relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
3. relativamente al tratto di canale demaniale che è stato intubato nell'ambito dell'urbanizzazione dell'area e che funge da collettore di fognatura bianca di via Dei Rizzi, si ricorda ed evidenzia che è obbligatorio per legge, per i relativi concessionari delle aree sovrastanti i canali stessi, provvedere alla regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche, in quanto esercitano la titolarità sul sedime, rendendosi responsabili dello stato di efficienza in cui versano i canali, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari (vedi artt. 8-9 e 10 del Regolamento Consortile a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del Codice Civile e secondo quanto disciplinato dal R.D. 368/1904 art. 140);
4. la posizione del suddetto canale intubato, indicata nella planimetria allegata, è solo approssimativa e dovrà essere preventivamente verificata sul posto, anche tramite l'esecuzione di appositi sondaggi esplorativi e sotto la diretta sorveglianza del personale tecnico di guardiania del Consorzio (dott. Feltracco Sandro - cell. 335 7255073), prestando la massima cautela a non intercettare e danneggiare i relativi manufatti;
5. nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque nel suddetto canale demaniale, che può veicolare portate di entità non trascurabile in seguito a piogge intense e/o prolungate;
6. eventuali cedimenti e/o danneggiamenti del tombinamento del suddetto canale che dovessero insorgere a seguito dei lavori in oggetto, dovranno essere ripristinati a regola d'arte, a cura e spese di codesta Ditta e/o dall'Amministrazione Comunale lasciando indenne il Consorzio da qualunque addebito a riguardo;
7. il Consorzio declina ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero subirsi, anche da terzi, a causa della fuoriuscita dell'acqua (e/o infiltrazioni d'acqua nei fabbricati) derivante da perdite, rotture e occlusioni del tombinamento e in ordine a eventuali danni, di qualunque natura, che le infrastrutture esistenti e in progetto dovessero patire a causa dell'andamento idrometrico naturale del suddetto canale, o di piene, alluvioni o in dipendenza dei lavori che il Consorzio dovesse eseguire lungo l'asta del corso d'acqua medesimo;
8. considerata la presenza del suddetto canale demaniale, posto nelle immediate vicinanze dell'area soggetta ad intervento e che essa ricade all'interno del perimetro di una zona ad alto rischio idraulico con tempi di ritorno di 2 anni, il piano di imposta del nuovo fabbricato e degli eventuali accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo ecc...) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 40 cm rispetto al piano stradale di via Dei Rizzi;
9. in alternativa andranno previste delle misure idonee per garantire la sicurezza idraulica dell'edificio (p.e. vie di deflusso per le acque ed il rialzo degli accessi e dei muri di recinzione perimetrali, ecc.);

10. eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali fenomeni di tracimazione e/o infiltrazione del suddetto canale (sempre possibili ed imprevedibili);
11. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici impermeabilizzate, per un totale di 3.157 mq di area efficace, si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato e descritti nella Relazione di compatibilità idraulica a firma del tecnico ing. Davide Fasan e consistenti in:
  - ) 6 pozzi perdenti diametro 200 cm e profondi 3 m;
  - ) una trincea drenante costituita da una tubazione in c.a. con fori radiali Ø 60 cm, di lunghezza pari a 190 m, inserita all'interno di uno scavo avente sezione rettangolare di cm 150 di altezza e di cm 120 di larghezza riempito con ghiaione, con capacità di invaso pari a circa 132 mc;garantiscono complessivamente un volume di invaso adeguato a garantire il rispetto dell'invarianza idraulica;
12. in generale le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui prevedendo quindi il ripristino degli arginelli ed il mantenimento di tutti gli scoli esistenti, nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt.908 - 913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate di tutte le superfici scolanti tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione;
13. dovrà sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc...) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento in progetto;
14. i pozzi perdenti dovranno essere rinfiancati con materiale ghiaioso grossolano privo di fango ed essere posti ad una distanza reciproca non inferiore a 20 m;
15. per espletare la loro funzione di invaso/accumulo la suddetta tubazione Ø 60 cm dovrà essere posata con lieve pendenza di fondo (max 1 per mille) e, prima dello scarico finale nella condotta di via Dei Rizzi dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento dell'invaso ubicato a monte, al fine di ottenere il volume prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro non superiore a 5 cm tale da scaricare una portata uscente non superiore a 4,1 l/s;
16. lo scarico dovrà essere effettuato previa realizzazione di un pozzetto di ispezione posto subito a monte del punto di immissione delle acque nella condotta di via dei Rizzi e dovrà essere sopra il livello idrometrico medio e comunque a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti;
17. l'inclinazione della tubazione di scarico nella condotta di cui al punto precedente, nel tratto finale, dovrà essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco dovrà essere a filo e profilata secondo l'andamento della parete interna della condotta;
18. lo sbocco dello scarico dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
19. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica e manutenzione dei suddetti sistemi di infiltrazione facilitata (pozzi perdenti e trincea drenante), al fine di rimuovere il materiale fine e garantirne così la capacità disperdente nel tempo; in proposito si suggerisce, la posa in opera, a monte di essi, di idonei pozzetti dissabbiatori per la trattenuta del materiale fine;

20. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
  - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc...);
  - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
  - ispezione e pulizia periodica del manufatto regolatore;
  - espurgo e pulizia delle tubazioni Ø 60 cm e dei pozzetti di raccordo/ispezione, al fine di garantirne la pervietà, il volume e la capacità di invaso;
21. si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici destinate a parcheggio o deposito di materiali devono essere eventualmente sottoposte ad adeguato trattamento (sedimentazione/disoleazione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39 (commi 3 e 5) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, prima di poter essere smaltite nel sottosuolo o in corsi d'acqua aventi continuità di portata o in fognatura;
22. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico di guardiania del Consorzio (vedi sopra);
23. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
24. codesta Ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi, garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi, o per semplice servizio di guardiania e/o controllo;
25. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuta una nuova autorizzazione da parte del Consorzio tramite richiesta circostanziata, corredata di adeguata documentazione progettuale e descrittiva;
26. Sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
27. Lo scarico è subordinato alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni.
28. L'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.
29. Il Consorzio declina qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali danni, di qualunque specie, che potesse subire la proprietà e le opere oggetto dell'autorizzazione non solo a causa dell'andamento idrometrico del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto dei lavori che il Consorzio dovesse eseguire lungo l'asta del corso d'acqua medesimo. La Ditta non potrà pretendere alcun risarcimento o indennizzo di sorta.
30. La Ditta sarà direttamente responsabile, verso il Consorzio, dell'esatto adempimento degli oneri connessi e conseguenti alla presente autorizzazione e, verso i terzi, di ogni e qualsiasi danno che fosse cagionato a persone e alle proprietà in dipendenza o nell'esercizio della stessa sollevando il Consorzio da qualsiasi pretesa fosse avanzata e controversia, anche giudiziaria, che potesse insorgere.

31. La presente autorizzazione, in conformità al vigente Regolamento delle autorizzazioni e concessioni precarie, è rilasciata in via precaria per la durata di nove anni e si rinnova tacitamente di anno in anno salvo rinuncia da parte del Concessionario da esercitarsi nei modi previsti dall'art. 12 del richiamato Regolamento o, anche prima della scadenza, per revoca da parte del Consorzio ai sensi dell'art 10 del medesimo Regolamento. In caso di revoca, rinuncia, o mancato rinnovo, alla scadenza dell'autorizzazione il concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese, in caso di mancata ottemperanza, fatto salvo che il Consorzio non eserciti la facoltà di ritenere le opere previste dal Regolamento.
32. In caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui l'autorizzazione si riferisce, la Ditta dovrà presentare al Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal subentrante, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo del provvedimento. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta.
33. L'autorizzazione ha effetto dalla data del suo rilascio.
34. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i dati personali saranno trattati come precisato nell'informativa pubblicata sul sito web consorziale <https://consorziopiave.it/privacy/>

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Cordiali saluti

**Ing. Paolo Battagion**  
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21  
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: mappa

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Pellizzari  
Istruttore: geom. Alessio De Nardi